

**MODELLI**

# Quei percorsi di rinascita nell'altra Napoli

Antonio Averaimo

**T**utto è iniziato da una tragedia che ha investito la vita del manager Ernesto Albanese: era il 2005 quando suo padre fu ammazzato nel corso di una rapina avvenuta nel centro di Napoli. A quel punto, suo figlio e altri che, come lui, hanno fatto carriera lontano dalla loro città, decidono che è il momento di fare qualcosa per provare a invertire la rotta rispetto a una realtà che doveva e deve ancora fare i conti con morti di innocenti avvenute per mano di giovani entrati nel giro del crimine. E decidono di farlo proprio parlando ai giovani che vivono nei quartieri popolari: i più esposti al rischio di finire in brutti giri. Chiamano la propria associazione "L'altra Napoli": come a dire che un'altra Napoli è possibile. «Una Napoli alternativa», la chiama Manuela Marani, segretaria generale de "L'altra Napoli". In quasi vent'anni di vita, la onlus creata nel 2005 da Albanese, oggi ente filantropico, ha raccolto e investito 10 milioni di euro a favore di 27 progetti che hanno coinvolto migliaia di ragazzi e ne hanno avviati al lavoro 200.

"L'altra Napoli" è tra le realtà che hanno contribuito a creare quello che viene chiamato il "modello Sanità". È dal rione Sanità, infatti, popoloso quartiere del centro storico di Napoli afflitto da disoccupazione, alti tassi di abbandono scolastico e criminalità, che Albanese e i suoi compagni di avventura iniziano a porre le basi della "Napoli alternativa" che hanno in mente. Contribuiscono, insieme a **Fondazione Con il Sud** e all'arcidiocesi di Napoli, a recuperare le catacombe presenti nel quartiere, gestite dalla cooperativa "La Paranza", contribuendo in tal modo a creare lavoro per decine di giovani del posto e a portare i turisti in un angolo della città fino ad allora sconosciuto a chi visitava Napoli. «Noi non gestiamo nulla - spiega la segretaria generale de "L'altra Napoli" -. Il nostro compito consiste nel riqualificare, raccogliere fondi, avviare un percorso, lasciando poi alle realtà del territorio la gestione».

E quanto fatto nella Sanità con le catacombe di Napoli. Ma l'opera de "L'altra Napoli" nel quartiere non si è fermata lì. Nel 2008 è stata creata un'orchestra, la "Sanitansamble", punto di arrivo di un progetto più ambizioso che ha coinvolto centinaia di bambini. Lo spirito è quello de "El Sistema", il modello didattico gratuito promosso in Venezuela da José Antonio Abreu, ma anche quello dei quattro antichi conservatori napoletani che accoglievano i trovatelli e i bambini più poveri, offrendo loro una formazione musicale di alto livello per poi favorire l'entrata nel mondo della musica e del teatro.

Oggi gran parte degli sforzi de "L'altra Napoli" è concentrata a Forcella, altro quartiere del centro storico con caratteristiche e problematiche molto simili a quelle del rione Sanità. Albanese e il suo gruppo sono impegnati in qualche modo a replicare a Forcella quanto già fatto altrove. Anche lì i ragazzi potranno dedicarsi gratuitamente alla musica nella "Casa della musica", nata dalla riqualificazione del Complesso della Disciplina della Santa Croce. Lì studiano i "Piccoli cantori di Forcella" e i musicisti della "Piccola orchestra di Forcella".

Per il suo impegno nei quartieri disagiati di Napoli, "L'altra Napoli" è tra le realtà premiate dalla Fondazione Entain ai Csr Award 2023. L'anno scorso è toccato a un'altra realtà napoletana, il Club schermistico partenopeo, che da diversi anni offre ai disabili la possibilità di fare scherma. Lì è cresciuta Rossana Pasquino, che ha partecipato alle Paralimpiadi di Tokyo e si è già qualificata a quelle di Parigi. Nella sua stessa palestra si allenano sei atleti in carrozzina, cinque non vedenti e presto potranno farlo anche alcuni ragazzi autistici. Proprio in questi giorni, grazie al sostegno economico della Fondazione Entain, il Club schermistico partenopeo inaugura nella propria sede alcuni nuovi locali per i propri atleti disabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'associazione premiata con il Csr Award 2023 ha contribuito a riqualificare il rione Sanità e ridare speranze a migliaia di ragazzi. Ora prova a replicare il modello a Forcella anche attraverso la musica**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688



Il concerto di violoncelli in memoria di Giovanbattista Cutolo, il musicista 24enne ucciso con tre colpi di pistola in seguito ad una discussione nata per futili motivi il 31 agosto scorso, in piazza Municipio a Napoli/Ansa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688